Nell'ambito della voce "prestazioni di servizi", si riportano le spese sostenute dall'Istituto per il ricorso a professionalità esterne, evidenziando le diverse tendenze che contraddistinguono l'attività istituzionale e quella promozionale: mentre le consulenze a valere sul budget istituzionale registrano un deciso decremento (-15%), nella promotion l'Istituto si è avvalso di contributi esterni, con un aumento del 26,2% circa rispetto all'esercizio 2002.

2003/2002 Spese per consulenze e prestazioni terzi (migliaia di euro)

Categorie	Attività istituzionale + SINCE			Attività promozionale		
	2003	2002	Diff. %	2003	2002	Diff. %
Consulenze fiscali	46	54	-14.81	1	0	
Consulenze amministrative	98	131	-25.19	41	21	95.24
Consulenze artistiche	0	0		2	0	
Altre consulenze (1)	225	207	8.83	7.513	5.319	41.24
Totale consulenze	369	392	-5.8	7.557	5.340	41.5
Prestazioni di terzi (2)	206	285	-27.76	3.136	3.136	0.00
TOTALE GENERALE	575	677	-15.04	10.693	8.476	26.16

(1) Riguardano le consulenze tecniche, di marketing, le indagini di mercato e altre consulenze.
(2) In tale voce sono compresi gli oneri per hostess e interpreti, per traduzioni, per personale locale a tempo determinato, per personale ausiliario e relatori.

Al riguardo va sottolineato che, mentre le prestazioni di terzi sono indispensabili per l'attività promozionale che l'Istituto svolge, con incarichi diretti a risolvere problematiche specifiche e con compensi rigorosamente predeterminati e commisurati all'attività svolta, le consulenze esterne sono state oggetto di reiterati richiami da parte del Collegio dei Revisori, nonché di specifica regolamentazione legislativa, intervenuta - da ultimo - con la legge finanziaria 2005[60].

Pur apprezzando la tendenza alla riduzione di tali spese – soprattutto sul versante dei costi istituzionali, che hanno registrato un decremento dell'8,8% rispetto al 2002 –, la Corte dei conti ricorda che il ricorso alle consulenze esterne deve essere limitato a compiti per il cui svolgimento non esistano professionalità specifiche all'interno delle singole amministrazioni e deve essere attuato solo in

[59] Comprende gli oneri fiscali, gli ammortamenti, gli accantonamenti e le sopravvenienze passive.
[60] Legge 311 del 30 dicembre 2004. Gli artt. 11 e 42 di questa legge impongono alle amministrazioni di trasmettere l'atto di conferimento incarico (quindi il contratto) alla Corte dei conti.

circostanze eccezionali, la cui sussistenza deve essere comprovata con elementi e circostanze idonee a giustificare la deroga alle regole generali.

Sul versante dell'attività promozionale, l'aumento consistente delle spese per consulenze esterne trova conferma nel depotenziamento di risorse umane avvenuto nel corso dell'anno presso la Rete Estera, pur mantenendo un volume di attività svolta simile all'esercizio precedente.

Analizzando la distribuzione delle spese sulle tre reti di produzione, il totale dei costi istituzionali sostenuti nel 2003, pari a € 129.714 mila (- € 10.965 mila rispetto all'esercizio 2002), considerato al netto del Progetto SINCE, degli accantonamenti, delle rimanenze iniziali, degli oneri finanziari e delle sopravvenienze passive, determina un costo industriale[61] consolidato di € 122.208 mila (erano € 129.821 mila nel 2002), così distribuiti: Sede € 48.733 mila (39.88%), Estero € 57.875 mila (47.36%), Italia € 15.599 mila (12.76%).

2003 Costo dei fattori di produzione (migliaia di euro)

Fattori di Produzione	Sede centrale		Rete Estera		Rete Italia		Consolidato	
		%		%		%		%
Personale	28.818	35.3	40.290	49.4	12.445	15.3	81.553	100
Spazio	6.546	30.1	13.290	61.2	1.885	8.7	21.722	100
Altri fattori	13.369	70.6	4.295	22.7	1.269	6.7	18.933	100
Totale	48.733	39.9	57.875	47.4	15.599	12.8	122.208	100

Tale importo complessivo risulta inferiore di circa 7,6 milioni di euro rispetto al 2002, confermando la flessione già riscontrata l'anno precedente (5 milioni di euro in meno rispetto al 2001).

---

[61] Secondo la contabilità industriale adottata dall'Istituto, i fattori di produzione sono:

- PERSONALE: comprende le retribuzioni lorde del personale in servizio in ciascuna delle tre reti di produzione; il dato riferito alla rete estera comprende anche le indennità di sede estera corrisposte al personale di ruolo e le retribuzioni riconosciute al personale locale.
- SPAZIO: comprende tutti i costi relativi alla conduzione della struttura, quali consumi energetici, canoni di affitto, spese condominiali, pulizia locali, guardianaggio, manutenzioni ordinarie, ecc; include inoltre gli ammortamenti dei beni patrimoniali.
- ALTRI FATTORI: comprende tutti gli altri costi ed, in particolare, i costi relativi ai beni di consumo ed alle prestazioni di servizi direttamente imputati alle attività di destinazione in contabilità analitica: include inoltre le missioni del personale anche queste secondo attività di destinazione.

2003/2002 Costo dei fattori consolidato (valori in migliaia di euro)

Fattori di Produzione	2003		2002		Var.
		%		%	%
Personale	81.553	66.7	83.631	64.4	-2.5
Spazio	21.722	17.8	21.946	16.9	-1.0
Altri fattori	18.933	15.5	24.244	18.7	-21.9
Totale	122.208	100,0	129.821	100,0	-5.9

Dalla tavola precedente, si segnala che la riduzione di costo è dovuta principalmente alla contrazione del "personale" (- 2,1 milioni, equivalenti al 2,5%) e degli "altri fattori"[62] (- 5,3 milioni di euro, vale a dire il 22%), mentre il costo delle "infrastrutture" registra un calo pari solo all'1% (-225 mila euro).

I fattori principali che spiegano tali risultati sono rappresentati dalla riduzione del personale in servizio all'estero (mediamente 5 unità di ruolo e 46 di personale locale) e dal consistente apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute estere, ed in particolare del dollaro USA e dello yen.

Per le "infrastrutture", è verosimile che, in virtù della progressiva applicazione della Convenzione ICE/MAE/MAP, la quale al proprio interno prevede espressamente le sinergie logistiche degli uffici ICE con le rappresentanze diplomatiche all'estero, nei prossimi esercizi anche la voce "infrastrutture" registrerà consistenti risparmi da poter reinvestire nel potenziamento della Rete estera dell'Istituto.

In linea con l'attività espletata dall'Istituto che, operando nel campo dei servizi alle imprese, ha nelle risorse umane il principale fattore produttivo, anche nel 2003 il personale si conferma quale voce di costo principale (66.7%): i costi fissi dell'Istituto[63] assorbono l'84.5% delle risorse disponibili, quota di gran lunga superiore a quella riscontrata nei precedenti esercizi, a riprova di una sostanziale rigidità di bilancio, che dispone solo del 15% ca. di risorse per l'attività produttiva vera e propria.

---

[62] Si tratta degli acquisti di beni e delle prestazioni di servizi diverse da quelle legate alla conduzione degli immobili.

[63] Vengono considerati come costi fissi, le spese sostenute per i fattori personale e spazio.

2003/2002 Costo consolidato per reti (valori in migliaia di euro)

Reti di Produzione	2003		2002		Var.
		%		%	%
Sede Centrale	48.733	39.9	51.491	39.7	-5.4
Rete Estera	57.875	47.4	61.997	47.7	-6.6
Rete Italia	15.599	12.7	16.333	12.6	-4.5
Totale	122.208	100,0	129.821	100,0	-5.9

A livello di struttura, la diminuzione dei costi interessa in misura pressoché analoga tutte e tre le Reti, modificando solo marginalmente l'incidenza relativa sul costo globale: la Rete Estera assorbe le maggiori risorse per € 57.875 mila, di cui il 69,6% è rappresentato dal personale ed il 92,5% da costi fissi (personale ed infrastrutture), con meno del 10% destinato ad attività produttive.

Soprattutto in quest'ottica, caratterizzata da un'estrema rigidità della Rete Estera, in assenza di adeguate risorse finanziarie, appare prioritaria l'applicazione delle sinergie logistiche con altri uffici pubblici italiani presenti all'estero.

8.3.3 La Situazione amministrativa

La seguente tabella evidenzia che la gestione relativa all'esercizio 2003 si è conclusa con un avanzo pari a 66.994 migliaia di euro e quindi con un consistente aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 50.458 mila) pari a € 16.536 (il 32.8%).

Il saldo tra riscossioni e pagamenti è risultato appena positivo (€ 397 mila), mentre, per quanto riguarda i residui, il saldo si è manifestato positivo per € 2.925 mila, registrando un'inversione di tendenza rispetto al 2002 (-13.215 mila euro).

La consistenza di cassa, aumentando di € 396 mila, raggiunge l'importo complessivo di € 64.069 (+0.62%).

Da segnalare infine che risultano iscritti in bilancio, nella voce "Risconti attivi", € 750 mila, riferiti soprattutto ad esborsi per fitti pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi, in conformità alla delibera 463 del 16 dicembre 2003, con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato modifiche circa le modalità di corresponsione dei canoni di locazione per gli uffici della Rete Italia ed estera.

	2003	**2002**
Consistenza di cassa ad inizio esercizio	63.673	50.295
Riscossioni	220.616	249.494
Totale A	284.288	299.789
Pagamenti	220.219	236.116
Consistenza di cassa a fine esercizio	64.069	63.673
Residui attivi	86.633	85.513
Totale B	150.702	149.186
Residui passivi	83.708	98.728
Avanzo (+) Disavanzo (-)	**+66.994**	**+50.458**

Relativamente ai dati che si desumono dalla precedente tabella, particolare attenzione va riservata a quello riguardante la gestione dei residui e più specificamente di quelli promozionali.

La problematica dei residui promozionali è stata ed è tuttora oggetto di riflessione da parte del Collegio dei Revisori e del Ministero vigilante, soprattutto in sede di approvazione dei consuntivi; anche nell'approvazione del bilancio 2003, il Ministero richiama l'importanza di un periodico controllo, con gli uffici dello stesso dicastero, circa l'ammontare ed i contenuti delle iniziative promozionali non attuate, al fine di valutare quali vanno mantenute e quali sostituite con nuove azioni.

A livello normativo, va comunque ricordato che l'art. 12 comma 4 dello Statuto dell'Ente prevede espressamente che i contributi pubblici per la realizzazione del piano annuale, di cui alla legge n. 71 del 16 marzo 1976, non utilizzati nel corso dell'esercizio, confluiscano nel bilancio dell'Istituto in un apposito

fondo, la cui destinazione è vincolata, anche con variazioni di impegni, alla realizzazione delle finalità del piano medesimo per tutto il corso dell'esercizio successivo. I fondi residui al termine di quest'ultimo integrano le disponibilità finanziarie per la realizzazione del successivo piano annuale.

Con tale norma, il legislatore ha voluto concedere all'Istituto la possibilità di trascinare le somme non impegnate e destinarle ad assegnazioni promozionali negli esercizi successivi, considerando che la stessa assegnazione annuale è ovviamente integrata dai contributi privatistici delle aziende e degli altri soggetti partecipanti alle iniziative promozionali dell'ICE.

In sintesi, l'Istituto riceve annualmente un'assegnazione finanziaria per la realizzazione del piano di attività, cui si aggiungono, per lo stesso fine, i contributi dei soggetti privati partecipanti alle stesse iniziative promozionali.

Aumentando tali ultimi contributi[64], diminuisce di solito la quota utilizzata di assegnazione pubblica, il cui residuo va ad alimentare il fondo di cui all'art. 12 comma 4 dello Statuto.

I risultati dell'esercizio 2003 mostrano i seguenti dati: € 64.454 mila come nuovo stanziamento promozionale (in diminuzione rispetto alle assegnazioni precedenti), € 56.288 mila utilizzati per la realizzazione del piano annuale, di cui € 16.160 mila afferenti allo stanziamento 2002.

Pertanto, il Fondo di cui all'art. 12 comma 4 dello Statuto ha registrato un ulteriore incremento di € 8.259 mila (+8,6%), passando da € 96.314 mila della fine del 2002 a € 104.573 mila della fine del 2003.

Giova far presente, al riguardo, che l'assegnazione promozionale annuale, autorizzata dalla Legge Finanziaria, comprende le iniziative promozionali fino al mese di marzo dell'anno successivo e che, conformemente alle linee direttive del

---

[64] L'aumento della contribuzione privata denota interesse e gradimento da parte dell'utenza imprenditoriale alle iniziative promozionali organizzate dall'ICE.

Ministero, la contribuzione dei privati ai costi promozionali non può essere inferiore al 30% della singola iniziativa, che lievita al 50% nel caso di Accordi con soggetti partner.

Occorre, inoltre, sottolineare la crescente importanza che assumono nell'articolazione del piano annuale gli accordi con i soggetti territoriali (Accordi di Programma e Convenzioni con le Regioni), nonché con le associazioni e le categorie imprenditoriali (Accordi di settore).

La traduzione di tali accordi in manifestazioni ed eventi promozionali è caratterizzata da lentezze e vischiosità decisionali da parte dei soggetti partner, che comportano inevitabili conseguenze negative sulle capacità operative dell'Istituto, ed in particolare sulla tempistica di realizzazione (e rendicontazione) degli interventi.

Di tale aspetto, sembra aver assunto coscienza lo stesso Ministero vigilante che, approvando il bilancio consuntivo dell'Istituto, ha ritenuto di dover sollecitare i soggetti partner ad una più stretta osservanza dei tempi stabiliti per la realizzazione delle intese operative[65].

Ulteriore problema, più volte oggetto di analisi da parte del Collegio dei Revisori, è quello che concerne la situazione dei crediti nei confronti di clienti, la cui situazione offre alcuni spunti di riflessione.

[65] Vedi lettera 3 agosto 2004 di approvazione del bilancio ICE.

2003/2002 **Crediti commerciali**

	2003 (1.000 €)		2002 (1.000 €)	
Crediti commerciali	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
1991	75	0.2	83	0.3
1992	206	0.7	234	0.7
1993	250	0.8	311	1.0
1994	549	1.8	635	1.9
1995	547	1.8	650	2.0
1996	752	2.5	985	3.0
1997	221	0.7	276	0.8
1998	673	2.2	813	2.5
1999	78	0.3	62	0.2
2000	907	3.0	1.150	3.5
2001	3.482	11.4	4.088	12.6
2002	4.109	13.4	17.740	54.8
2003	15.397	50.3		
TOTALE	27.246	89.0	27.027	83.4
Crediti in sofferenza	2.137	7.0	2.004	6.2
Fatture da emettere	1.234	4.0	3.362	10.4
Note credito da emettere	-11	-0.04	0	0.0
TOTALE GENERALE	30.606	100	32.393	100

I crediti sono relativi a prestazioni di consulenza, di assistenza e promozionali che l'ICE offre ad imprese italiane per agevolare le attività commerciali di queste sui mercati esteri.

Si ricorda che, a seguito dell'incarico conferito ad una società esterna per il recupero e la cessione pro-soluto dei crediti dell'Istituto, in data 11 dicembre 2003, con delibera n. 404[66], il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la cassazione totale dei crediti pro-soluto, e quella parziale dei crediti pro-solvendo, per un importo totale di € 535.175, di cui € 277.847 per società con fallimento chiuso o con recupero antieconomico ed € 257.327 per quelle con cessata attività.

Al fine di normalizzare entro termini brevi la contabilità di tali aspetti, si aggiunge inoltre che, con delibera n. 253 del 1 luglio 2004, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha provveduto ad autorizzare l'affidamento della riscossione coattiva dei crediti mediante l'iscrizione a ruolo da parte del C.N.C. (Consorzio Nazionale tra Concessionari del servizio di riscossione dei tributi ed altre

[66] Parzialmente emendata da analogo atto n. 156 del 29 aprile 2004.

entrate di pertinenza dello Stato e di Enti Pubblici), nonché per l'esecuzione di sentenze passate in giudicato, favorevoli all'Istituto.

Condividendo quanto già auspicato dal Collegio dei revisori e dal Ministero vigilante, si ritiene che tali misure possano contribuire a limitare nel medio termine l'incidenza del problema.

9. LA CONTABILITA' ECONOMICA

Il seguente prospetto evidenzia l'andamento dei costi e dei ricavi dell'Istituto nel corso dell'esercizio di riferimento, rapportato all'anno precedente.

2003/2002 **Conto economico**

	2003 (migliaia €)		2002 (migliaia €)	
Valore della produzione	222.203		231.284	
Costo della produzione	217.737	4.466	233.552	-2.268
Proventi finanziari		564		970
Oneri finanziari		-389		-383
Proventi ed oneri straordinari		1.980		2.938
Imposte sul reddito d'esercizio		-4.002		-1.240
Avanzo/disavanzo economico		2.619		17

Ad integrazione delle considerazioni sulla composizione delle singole voci dello schema, già svolte in forma analitica nelle parti dedicate alle Entrate ed alle Spese, dalla tabella riportata emergono due caratteristiche principali:

- il fatto che, per la prima volta da tre anni, i costi della produzione risultino inferiori al valore della produzione, con positive conseguenze sui risultati economici d'esercizio;
- il consistente avanzo economico del 2003, dopo un risultato di sostanziale pareggio nel 2002, peraltro oggetto di rilievi da parte del Ministero vigilante[67].

Il risultato di gestione per l'esercizio 2003 ha avuto un incremento di € 2.603 mila: in conformità ai principi contabili, l'Istituto ha provveduto a riclassificare i costi IRAP tra gli oneri fiscali anziché tra gli oneri diversi di gestione, come in precedenza effettuato[68].

Si sottolinea che la destinazione degli accantonamenti descritti, nonché l'incremento delle immobilizzazioni immateriali sono stati espressamente condivisi ed approvati dal Collegio dei Revisori.

---

[67] Vedi precedente referto relativo al triennio 2000/2002.

[68] Il Collegio dei Revisori ha espressamente condiviso tale imputazione nel verbale di accompagnamento al bilancio consuntivo.

Riguardo ai risultati dell'esercizio, estendendo temporalmente l'analisi del presente referto, si ricorda che in data 28 febbraio 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge n. 22 del 28/2/2005 "Interventi urgenti nel settore agro alimentare",[69] che, fra l'altro, prevede il trasferimento delle risorse umane e finanziarie relative allo svolgimento dei controlli agricoli finora svolti dall'ICE ad un'altra società; inoltre il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con delibera n. 69 del 24 febbraio 2005, ha provveduto ad affidare ad una società esterna l'incarico per la ricognizione dei carichi di lavoro, propedeutica per una rideterminazione della dotazione organica dell'Istituto.

E' auspicabile che il combinato di tali recenti disposizioni, nonché la progressiva applicazione dell'accordo sottoscritto con il Ministero degli Affari Esteri e delle Attività Produttive, a proposito delle sinergie logistiche all'estero, possano liberare risorse finanziarie per l'Istituto, attualmente caratterizzato da una notevole rigidità dei costi istituzionali, garantendo la piena operatività dell'Ente.

[69] Convertito in legge 29 aprile 2005, n. 71, pubblicata sulla G.U. n. 99 del 30 aprile 2005.

10. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il bilancio di esercizio del 2003, esclusi i conti d'ordine che ammontano a € 2.609 mila, presenta i risultati esposti nella seguente tabella, comprensivi dell'avanzo economico, pari a € 2.619 mila, che corrisponde alle risultanze del conto economico.

2001/2002 Situazione patrimoniale (valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2003	2002
Costi pluriennali: immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare (escluso immobili)	9.606	12.569
Immobili: terreni e fabbricati (1)	28.450	29.509
Immobilizzazioni tecniche: impianti, altri beni, immobilizzazioni in corso (1)	4.078	4.743
Investimenti mobiliari: partecipazioni	4.536	4.536
Crediti bancari e finanziari: crediti verso il personale	12.440	10.633
Crediti bancari e finanziari: depositi cauzionali	1.386	1.370
Totale immobilizzazioni	60.496	63.360
Rimanenze attive: mat. consumo, scorta e merci	156	216
Crediti	86.633	85.513
Disponibilità liquide	64.069	63.673
Totale circolante	150.858	149.402
Ratei e risconti	760	554
TOTALE ATTIVITA'	**212.114**	**213.316**

(1) Considerati al loro valore netto

PASSIVITA'	2003	2002
Fondi accantonamenti vari: fondi per oneri e rischi	15.246	12.200
Fondi di accantonamento vari: fondo T.F.R. personale dipendente	42.211	41.301
Altri debiti (escl. verso banche)	41.497	57.427
Ratei e risconti	160	217
TOTALE PASSIVITA'	99.114	111.145
Patrimonio netto[70]	113.000	102.171
TOTALE	**212.114**	**213.316**

Si rileva innanzitutto una contrazione dell'attivo pari a € 1.202 mila, dovuto soprattutto ad un decremento delle immobilizzazioni (€ 2.864 mila), solo parzialmente compensata da un aumento di € 1.456 del totale circolante.

[70] Le voci principali del patrimonio netto sono costituite da: Riserve € 109.269 mila; Utili portati a nuovo € 1.111 mila; Utile dell'esercizio € 2.620 mila.

PATRIMONIO NETTO

(Valori in migliaia di euro)

Categorie		31.12.03		31.12.02	Variazioni v.a.
VII. Altre riserve		109.269		101.060	8.209
1. Riserve facoltative		450		493	-43
2. Riserve facoltative L. 19/91		3.873		3.880	-7
3. Fondo D.M. 474/97		104.573		96.314	8.259
a) Piano di Attività 1998	792		809		-17
b) Piano di Attività 1999	1.888		3.090		-1.202
c) Piano di Attività 2000	2.975		5.927		-2.952
d) Piano di Attività 2001	6.168		25.628		-19.460
e) Piano di Attività 2002	27.375		60.860		-33.485
f) Piano di Attività 2003	65.375		0		65.375
5. Fondo ex D.M. 29/11/2002 Min. Econ. e Finanze		373		373	0
6. Riserva da arrotondamenti euro		0		0	0
VIII. Utili portati a nuovo		1.111		1.094	17
XI. Utile d'esercizio		2.620		17	2.603
TOTALE		113.000		102.171	10.829

Tra le *immobilizzazioni*, tutte le voci di spesa evidenziano riduzioni e particolarmente significativa è la contrazione registrata su quelle *immateriali* (- € 2.963), riferibile principalmente ad una marcato decremento della voce concessioni, licenze e marchi: tra le immobilizzazioni immateriali, si segnala l'iscrizione di € 13 mila derivante dall'obbligo di applicazione della legge n. 87 del 29.1.94, la quale prevede, nei confronti dei dipendenti che hanno presentato domanda, l'inserimento nel T.F.R. del 30% della indennità integrativa speciale per il periodo 1984/90.

Per gli *immobili*, si evidenzia che il patrimonio immobiliare dell'Istituto è costituito al 31.12.2003 dagli immobili relativi alla Sede Centrale di Roma, nonché dagli uffici di Firenze, Torino, Johannesburg, Barcellona, Bruxelles, New York, Buenos Aires e Varsavia: negli schemi di stato patrimoniale, è iscritto il loro valore netto, anche se giova ricordare che il valore di tali immobili, contabilizzato al costo storico e senza rivalutazioni, risulta sottostimato rispetto al valore patrimoniale di mercato.

Per i crediti verso il personale, si registra un aumento di € 1.807 mila, ascrivibile soprattutto all'erogazione di prestiti e di mutui edilizi (+ € 1.906 mila).

Relativamente all'*attivo circolante* (+ € 1.456 mila rispetto all'esercizio precedente), registrano lievi aumenti sia i *crediti* (+ € 1.120 mila), sia le *disponibilità liquide* (+€ 396 mila).

Mentre quest'ultime sono caratterizzate da incrementi della giacenza presso la Tesoreria Unica e dei depositi bancari in valuta, un discorso più approfondito merita la situazione dei *crediti*, dove spiccano l'incremento dei *crediti verso il Ministero Attività Produttive* (+ 5.665 mila euro), riferiti alle somme erogate per il contributo al piano di attività 2003 (€ 39.654 mila), per il contributo al Progetto SINCE (€ 2.160 mila) e per la realizzazione di attività extra programma promozionale (€ 444 mila).

Contemporaneamente tuttavia, si registrano decrementi nei *crediti verso altri Enti e Regioni* (- € 336 mila), fra i quali si segnalano i *crediti verso il Ministero*

delle Politiche Agricole e Forestali (+ € 1.312 mila)[71] e quelli verso l'AIMA/AGEA[72], nonché nei *crediti diversi* (- € 2.563 mila), principalmente riferiti ai crediti verso l'erario riguardanti ILOR, IRPEG, imposta patrimoniale e causati soprattutto dall'attribuzione di una rendita catastale rivelatasi errata e sostituita dalla stessa Agenzia del Territorio con una rendita nettamente inferiore a quella versata.

In lieve diminuzione risultano infine i *crediti commerciali*, i quali raggiungono l'importo complessivo di € 30.606 mila (- € 1.787 mila rispetto al 2002); da evidenziare che le *fatture da emettere* ammontano a € 1.234 mila, mentre i *crediti in sofferenza* raggiungono l'importo di € 2.137 mila.

Per quanto riguarda il passivo dello stato patrimoniale, assume particolare importanza l'aumento del *patrimonio netto* (+ € 10.829 mila), riferibile soprattutto al *fondo costituito ai sensi dell'art. 12 comma 4* dello Statuto dell'ICE, che, in valore assoluto, arriva a 104.573 mila euro, con un incremento dell'8,6% rispetto al 2002: va rilevato che tale indice pur manifestando una tendenza al ribasso negli ultimi anni, ha sempre avuto un segno positivo (+ 11% nel 2002 e +31,1% nel 2001).

I *fondi per oneri e rischi* (di importo totale pari a € 15.246 mila) presentano un aumento di € 3.047 mila, imputabili ai seguenti accantonamenti:

- fondo rischi "Made in Italy" (€ 1.493 mila), accantonato nell'esercizio 1998;
- fondo rischi recupero premi di produttività 1991/92 (€ 2.351 mila), accantonato per eventuali ricorsi o evoluzioni normative sui recuperi già effettuati;
- fondo rischi "contenzioso verso il personale" (€ 1.846 mila), a fronte dei ricorsi in atto;

---

[71] Derivante dalle convenzioni stipulate per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale per il settore agro alimentare, i cui costi sono oggetto di specifiche commissioni per l'ammissibilità dei relativi rimborsi.

[72] Derivante dalla Convenzione stipulata per il controllo sul mercato interno nel periodo 1.1.2003/31.12.2003.

- fondo rischi industriali (€ 3.510 mila), accantonato prudenzialmente per l'esito del giudizio arbitrale relativo ai costi di gestione della rete informatica, in atto tra la società controllata ICE I.T. ed il consorzio di gestione Intesa;
- fondo rischi ristrutturazioni delle Reti e funzioni (€ 4.092 mila), accantonato per affrontare le spese necessarie a seguito della Convenzione ICE con il Ministero delle Attività Produttive e degli Affari Esteri circa le sinergie logistiche all'estero; è presumile che la maggioranza di tali interventi saranno effettuati nel 2004 e 2005, in linea con la progressiva applicazione della stessa Convenzione;
- fondo rischi ristrutturazione immobili della Sede (€ 1.250), accantonato per far fronte, nel corso del 2004 e 2005, ad improcrastinabili interventi per la sicurezza e la funzionalità della Sede Centrale, in conformità alla legge 626/96.

I *debiti* mostrano un decremento di € 15.930 mila, raggiungendo in valore assoluto i 41.497 mila euro: tra di essi, si evidenzia la contrazione di € 9.057 mila riferita agli *acconti,* che riguarda principalmente le compensazioni avvenute con le corrispondenti partite creditorie nei confronti delle Regioni Toscana, Marche e Sicilia per le convenzioni 1993/98.